



# Comunicato stampa

**Internet delle cose (IoT) cresce del 20,4% all'anno, fino al 5,4% del PIL nel 2020.**

**Veller ICT: "Nei settori interessati da IoT operano in regione 87mila imprese artigiane con oltre 266 mila addetti; il 66% delle famiglie venete connesse in banda larga"**

**Mestre 20 maggio 2016** – Il suo acronimo è IoT, la sua traduzione è "futuro". Stiamo parlando dell'Internet of Things, ovvero Internet delle cose. Un fenomeno erroneamente considerato di nicchia ma che è molto meno lontano dal nostro quotidiano di quanto possiamo immaginare. Ad esempio molti di noi hanno già in casa i contatori intelligenti per la misura dei consumi (gas ed elettricità in primis) ma anche cose più personali come i termostati, gli orologi o braccialetti connessi. Anche se sono ancora in pochi a rendersene conto, gli analisti di settore parlano degli IoT alla stregua di un fenomeno dirompente, con margini di sviluppo enormi nei prossimi anni.

"Il lavoro artigiano è fortemente coerente con la metamorfosi del sistema produttivo determinata dalla connettività degli oggetti –**afferma Cristian Veller Presidente regionale veneto delle imprese ICT di Confartigianato**-. In particolare vi sono alcuni ambiti settoriali che rappresentano gli assi portanti dello sviluppo dell'economia dell'IoT quali il settore manifatturiero, il trasporto e la logistica, l'autoriparazione e l'impiantistica interessata dallo sviluppo della domotica. In questi comparti maggiormente interessati dallo sviluppo dello IoT operano in Veneto ben 86.633 imprese artigiane, ben oltre il 10% di quelle italiane (800.305) con 266.300 addetti (2.077.433 quelli a livello nazionale) che rappresentano il 73,6% dell'occupazione dell'artigianato; nei settori IoT oriented, sempre in Veneto operano 104mila 462 micro e piccole imprese con meno di 20 addetti".

## Internet delle cose: MPI e imprese artigiane venete

anno 2013

	imprese <20 addetti	imprese artigiane	% artigiane su imprese <20 addetti	addetti imprese artigiane
Manifatturiero	35.255	32.011	90,8	146.247
Trasporto cose, persone e logistica	11.171	8.956	80,2	19.503
Ict	7.556	974	12,9	2.005
Autoriparazione	8.515	5.952	69,9	17.878
Impiantistica e servizi agli edifici	41.965	38.740	92,3	80.699
<b>Totale</b>	<b>104.462</b>	<b>86.633</b>	<b>82,9</b>	<b>266.332</b>

Elaborazione Ufficio Comunicazione&Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Istat

Le tecnologie digitali determinano profonde trasformazioni dei prodotti, dei processi produttivi e dei modelli di business con cui le imprese di relazionano con il mercato. Nell'ambito delle tecnologie digitali una specifica rilevanza è data dall'Internet delle cose caratterizzata da prodotti che scambiano in modo autonomo informazioni con gli oggetti



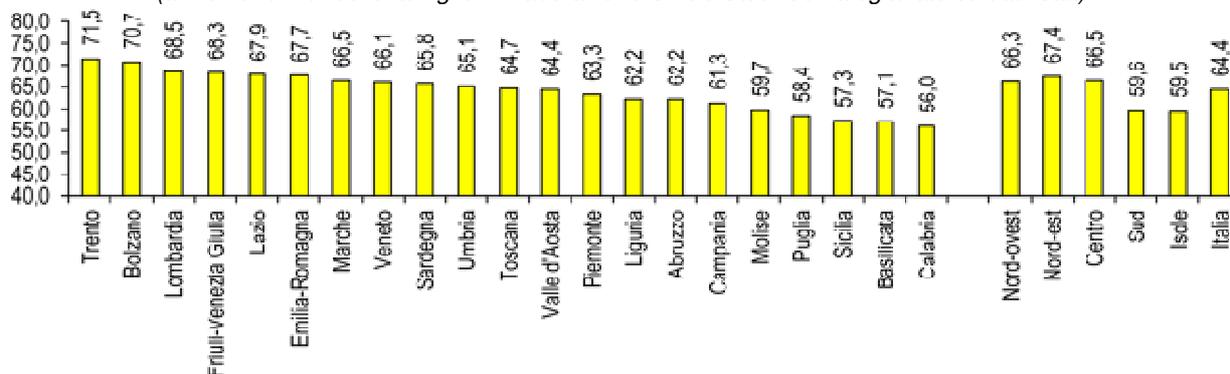
# Comunicato stampa

circostanti, modificando le proprie prestazioni in relazione alle informazioni scambiate. Secondo le valutazioni di un rapporto commissionato dalla Commissione europea – Definition of a Research and Innovation Policy Leveraging Cloud Computing and IoT Combination – che considera i tassi di sviluppo dell'IoT in funzione del tasso di crescita del PIL, investimenti in ICT, utilizzo di internet e politiche economiche di supporto, nell'Ue a 28, in uno scenario di base, i ricavi di IoT sono valutati nel 2020 in 1.181,6 miliardi di euro, il 7,0% del PIL dell'Unione, con un numero di connessioni IoT che salirà da 1,8 miliardi nel 2013 a circa 6 miliardi nel 2020.

Anche per l'Italia – nonostante il set di indicatori utilizzati per in nostro Paese sia generalmente meno performante rispetto alla media Ue – la crescita sarà tumultuosa e tra il 2014 e il 2020 i ricavi di IoT triplicheranno in valore (+205%). Sulla base del trend di crescita basato sulle ultime proiezioni del Fondo Monetario Internazionale si evidenzia che in Italia il valore dell'IoT passerà dal 2,0% del PIL nel 2014 al 5,4% nel 2020: in questo arco di tempo il mercato degli oggetti connessi in rete nel nostro Paese salirà ad un tasso medio annuale del 20,4%.

“Interessante è anche l'evoluzione sul lato dei fattori abilitanti della domanda di beni e servizi connessi con IoT –**osserva Veller**-. Come la crescita delle famiglie con una connessione in banda larga che in Italia è passata in 5 anni (2010/2015) dal 41,0% al 64,4%, pari a 16.295.000 famiglie connesse. Valore che nel nostro Veneto è superiore alla media nazionale ed è pari al 66,5%. Il contributo più rilevante alla diffusione della banda larga è fornito dalle tecnologie mobili: mentre rimane stabile la quota di famiglie venete che accedono al web esclusivamente mediante banda larga fissa – circa una su tre, il 30,8% – crescono le quote di famiglie con solo banda larga mobile arrivate al 22,3% – o che dispongono di entrambe le modalità di accesso, il 13%”.

FAMIGLIE CHE DISPONGONO DI ACCESSO AD INTERNET A BANDA LARGA  
(anno 2015 – % delle famiglie – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat)





Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

# Comunicato stampa

FAMIGLIE CHE DISPONGONO DI ACCESSO AD INTERNET A BANDA LARGA: MIX FISSO E/O MOBILE  
(ANNO 2015 - % DELLE FAMIGLIE PER TIPOLOGIA DI CONNESSIONE - ELABORAZIONE UFFICIO STUDI CONFARTIGIANATO SU DATI ISTAT)

